

L'intervento

I referendum sono una doppia sconfitta del sindaco

IVAN BERNI

CINQUE referendum cittadini sull'ambiente si faranno. È una notizia positiva: si voterà nella prossima primavera e i referendum, al di là del loro contenuto specifico, assumeranno gioco forza il valore di un pronunciamento popolare sulle promesse e sulle politiche effettivamente messe in campo dalla giunta di Letizia Moratti. Se si voterà prima delle amministrative si tratterà di un test cruciale in vista del voto sul sindaco. Se si voterà insieme alle amministrative sarà una leva potente per orientare i programmi dei candidati. In ogni caso si può già dire senza tema di smentita che la sola convocazione dei referendum rappresenta una doppia sconfitta per Donna Letizia. La prima ragione sta nel più importante dei temi che verranno sottoposti alla consultazione popolare: l'estensione dell'Ecopass. Se, infatti, il sindaco avesse mantenuto le promesse vanamente pronunciate in questi anni, il provvedimento avrebbe dovuto essere esteso e consolidato, nonché già sottoposto al giudizio dei cittadini. La Moratti, invece, ha lavorato alla svuotamento dell'efficacia del ticket antismog d'accesso al centro. Non lo ha esteso a zone più ampie della città, ha rimandato fino alla sfinita l'applicazione del ticket agli Euro 4 diesel.

SEGUÌ A PAGINA IX
SERVIZIO A PAGINA IX

IVAN BERNI

(segue dalla prima di Milano)

ECOPASS è stato ucciso nella culla perché Letizia Moratti ha preferito piegarsi alle pressioni della lobby degli oltranzisti dell'auto annidata nel Pdl anche a rischio di smentire se stessa e l'unica scelta realmente autonoma compiuta nella veste di sindaco. Una resa, lo ricorderete, che portò alla vergognosa e del tutto immotivata cacciata dalla giunta, nell'autunno del 2009, dell'assessore al traffico

e all'Ambiente Edoardo Croci, il "tecnico" che aveva ideato e implementato l'Ecopass. E sta proprio nella determinazione, e nell'onestà intellettuale, di Croci la seconda sconfitta della Moratti. L'ex assessore, infatti, è stato ed è il promotore più in vista dei cinque referendum ambientali. Il "tecnico" Croci — uomo di simpatie politiche moderate, certamente non ascrivibile al centrosinistra — è stato il testimonial più convincente di questa campagna proprio per via del suo precedente impegno con la Moratti. Croci è stato cacciato dalla Moratti perché voleva fare sul serio il suo mestiere. Voleva farlo estendendo Ecopass e potenziandone gli effetti antismog. Voleva farlo realizzando le nuove piste ciclabili. Croci è stato cacciato per questo e sostituito nelle funzioni, per giunta, dal vicesindaco Riccardo De Corato. Oggi ripropone le sue idee nel pacchetto dei referendum lanciato insieme ai radicali e ai consiglieri d'opposizione Enrico Fedrighini e Carlo Montalbetti. Sul punto i cittadini potranno, finalmente, dire la loro. Senza scordarsi che se Donna Letizia fosse stata coerente con quanto aveva promesso ai milanesi questi referendum, per gran parte, sarebbero stati superflui. E il Comune — cioè noi tutti — avrebbe risparmiato le decine di milioni di euro che dovrà sborsare per il loro svolgimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

I cinque quesiti e Croci la doppia sconfitta di Letizia

